

LUISS 

Corso di laurea in Scienze Politiche

Cattedra **Storia dell'Europa Contemporanea**

**M.S. Gorbaciov:
Opinione pubblica di un leader**

Prof. Rosario Forlenza

RELATORE

Morena Torri - Matr. 093912

CANDIDATO

Anno Accademico **2022/2023**

A Bulia

Indice

Introduzione.....	6
Capitolo primo: LA VITA DI M.S. GORBACIOV.....	8
1.1 Una figura politica diversa.....	8
1.2 Gli anni da Segretario Generale del PCUS.....	11
1.2.1 Il Plenum del 1985.....	11
1.2.2 La lotta all'alcolismo.....	14
1.2.3 La lotta contro il nucleare.....	16
1.2.4 La catastrofe di Chernobyl.....	19
Capitolo secondo: LA SECONDA FASE DELLA PERESTROIKA.....	22
2.1 Una nuova rivoluzione.....	22
2.2 Il disarmo militare.....	27
2.3 Il primo e l'ultimo presidente dell'Unione Sovietica.....	29
2.4 Il putsch di agosto.....	34

2.5 La fine della perestroika.....	36
Capitolo terzo: RAFFRONTO DELL'OPINIONE PUBBLICA RIGUARDO GORBACIOV.....	38
3.1 L'opinione pubblica nei confronti di Gorbaciov dopo la sua morte: analisi della stampa russa.....	38
3.2 Opinione pubblica nei confronti di Gorbaciov dopo la sua morte: analisi della stampa italiana.....	41
Conclusioni.....	44
Bibliografia.....	46

Introduzione

Lo scopo dell'elaborato intende analizzare l'opinione pubblica contrastante riguardo il lavoro di Mihail Sergeevic Gorbaciov come Segretario Generale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica e, successivamente, come presidente dell'Unione Sovietica.

Il primo capitolo si concentra sulla vita politica dell'ex presidente, a partire da una breve biografia dei suoi primi anni di vita e dei suoi studi, per poi continuare con le tappe principali che lo hanno portato ad essere nominato Segretario Generale del PCUS nel 1985. Successivamente, vengono riportate e analizzate le sue decisioni e le sue parole riguardanti i suoi obiettivi, dei quali i più rilevanti sono la glasnost (trasparenza) e la perestroika (ricostruzione), ma anche uskorenje (accelerazione) e gospriomka (controllo statale della produzione). Essi sono stati esposti e spiegati da Gorbaciov durante il plenum del Comitato centrale del PCUS, tenutosi a Mosca il 23 aprile 1985. Dopodiché, vi sono descritti gli avvenimenti principali nell'Unione Sovietica tra il 1985 e il 1986, come la catastrofe di Chernobyl, e viene mostrata la reazione di Gorbaciov ad essi, ma anche come il modo in cui egli attuò i suoi obiettivi di riforma, come la lotta all'alcolismo o contro le armi nucleari.

Il secondo capitolo descrive il periodo tra il 1987 e il 1991, durante il quale iniziarono le proteste di diverse repubbliche e territori dell'Unione Sovietica, ad esempio le repubbliche baltiche e la Georgia. Vi è un'analisi della risposta del governo sovietico e della modalità con la quale tentò di risolvere la situazione. In seguito, viene riportato ed esaminato il discorso di Gorbaciov all'Assemblea generale delle Nazioni

Unite, tenutasi a New York il 07 dicembre 1988, durante il quale egli annunciò il disarmo militare nell'Unione Sovietica.

La restante parte del secondo capitolo, invece, si concentra sugli anni 1990 e 1991, durante i quali M.S. Gorbaciov fu eletto presidente dell'Unione Sovietica, una carica che ebbe vita solamente per un anno, in quanto il presidente si dimise nel 1991, dopo la continuazione di diversi disordini, proteste e opposizioni. Viene anche descritto il putsch di agosto, un colpo di stato durante il quale venne dichiarato lo stato di emergenza e per il quale fu creato un Comitato apposito. In questo periodo, durato solamente pochi giorni, Gorbaciov fu dichiarato incapace di svolgere le sue funzioni di presidente per motivi di salute.

La mancata realizzazione dei suoi obiettivi di perestrojka (riforma) e glasnost (trasparenza), e la conseguente dissoluzione dell'Unione Sovietica nel 1991 hanno portato sia a critiche sia apprezzamenti da parte dell'opinione pubblica. Diversi studi mostrano più riscontri positivi nei confronti dell'ex segretario da parte degli europei rispetto ai russi, che in lui vedevano la possibilità di vedere la guerra fredda estinguersi, e riscontri più negativi nell'ex Unione Sovietica. Nel terzo capitolo vi è un'analisi degli articoli di giornale pubblicati dopo la morte di Gorbaciov, avvenuta il 30 agosto 2022, e, in particolare, vi è un paragone tra ciò che ha scritto la stampa russa e quella italiana tra il giorno della morte di Gorbaciov e il 02 settembre 2022.

LA VITA DI M.S. GORBACIOV

1.1 Una figura politica diversa

“Mentirei se dicessi che la manipolazione ideologica a cui venivano sottoposti gli studenti universitari non lasciava segni nelle nostre coscienze. Eravamo figli del nostro tempo. Se una certa parte del corpo accademico, per come mi appare oggi, era costretta a seguire le regole del gioco, dal canto nostro noi studenti assimilavamo in modo fiducioso e ingenuo come se fossero delle verità molti aspetti delle discipline studiate”¹ M.S. Gorbaciov

Il 2 marzo 1931, a Privolnoe, una cittadina nel territorio di Stavropol, situato a nord del Caucaso, nacque Mikhail Sergeevic Gorbaciov, ricordato come il primo e l'ultimo presidente dell'Unione Sovietica. Fin da piccolissimo, Gorbaciov visse le sfide del

¹ Gorbaciov, M.S. *Ogni cosa a suo tempo. Storia della mia vita*, Feltrinelli, 2013.

regime di Stalin: nel 1933 ci fu una carestia durante la quale morirono due delle sue sorelle, e dopo qualche anno, nel 1937, suo nonno fu arrestato per aver sostenuto i seguaci di Trotsky².

Il suo interesse per la politica nacque nel 1946, quando a soli quindici anni iniziò a partecipare al Komsomol, l'organizzazione giovanile affiliata al Partito Comunista dell'Unione Sovietica. Finita la scuola lavorò come meccanico della MTS³, la stazione delle automobili e trattori.

Nel 1950 iniziò gli studi di giurisprudenza all'Università Statale di Mosca (MGU Lomonosov), dove conobbe la futura moglie Raisa Titarenko, che sposò nel 1953. Dopo la sua laurea nel 1955 tornò a Privolnoe e iniziò la sua carriera politica nel partito Comunista. Grazie alle sue qualità nei dibattiti e nei discorsi pubblici divenne il Primo segretario del Comitato del Partito della città di Stavropol nel 1966. Allo stesso tempo era uno studente all'Istituto Agrario di Stavropol, dove nel 1967 ottenne la specializzazione di agronomo scienziato ed economista. In merito di ciò attuò diverse riforme di modernizzazione all'agricoltura della regione di Stavropol, che lo resero più conosciuto e gli diedero il ruolo di Primo segretario del Comitato del Territorio di Stavropol del PCUS (Partito Comunista dell'Unione Sovietica) nel 1970⁴.

Dieci anni dopo, nel 1980, divenne un membro del Politburo, l'ufficio politico a cui è affidata la direzione del Partito Comunista. In questo ruolo dimostrò le sue qualità in tema di diplomazia, difatti ebbe un ruolo decisivo nelle negoziazioni riguardanti la guerra in Afghanistan, dopo l'invasione dell'Unione Sovietica nel 1979⁵. Dopo qualche anno, però, egli divenne più critico della situazione, tanto da annunciare il ritiro delle truppe nel luglio 1985. Quest'azione lo rese un politico più riformista e pacifico agli occhi del mondo occidentale e contribuì a migliorare le relazioni con esso, in particolare con gli Stati Uniti. Peraltro, Gorbaciov iniziò fin da subito ad utilizzare i termini di trasparenza, apertura e pace come obiettivi della sua politica.

Allo stesso tempo, Mikhail Gorbaciov continuò a proporre riforme in temi di agricoltura e produttività, e nel 1982 egli fu nominato Segretario del Comitato Centrale

² Tihomirow, A. (2020) *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi* Edizione Sapienza. p. 3.

³ Машино-тракторная станция (mashino-traktornaia stanzia), stazione delle automobili e trattori.

⁴ *Ibidem*.

⁵ *Ibidem*.

responsabile per l'agricoltura. Questo accrebbe positivamente l'opinione pubblica dei cittadini sovietici sia provenienti dalle campagne sia dalle città. Difatti, anche la nobiltà sovietica iniziò a ritenere che l'URSS avesse bisogno nuovamente di riforme. Vi era la necessità di riprendere quelle introdotte da Yuri Andropov e fermate da Konstantin Cernenko, come sopprimere la mafia dal commercio e riportare la disciplina⁶.

Il 10 marzo 1985 fu annunciata la morte di Konstantin Ustinovich Chernenko da parte del Comitato Centrale del PCUS, del Presidio del Soviet Supremo dell'URSS e del Consiglio dei ministri dell'URSS. Il giorno seguente vi fu un plenum straordinario del Comitato centrale del PCUS, aperto da Mikhail Gorbaciov, durante la quale fu annunciata la sua nuova carica di Segretario Generale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica:

“Al momento della morte di un altro leader sovietico malato, l'equilibrio del potere si è accumulato, tanto che la maggior parte dei membri del Comitato Centrale del Politburo ha deciso di trasferire il potere al giovane ed energico Mikhail Sergeevic Gorbaciov. Questa proposta è stata fatta da A. Gromyko⁷ al Plenum, raccomandando Gorbaciov per la più alta carica di Segretario Generale del Comitato Centrale del PCUS nel paese”⁸.

La motivazione nella scelta di Gorbaciov come nuovo “erede” di Chernenko fu proprio l'innovazione portata dal personaggio, come anche spiegato durante il plenum straordinario dell'11 marzo 1985: il nuovo Segretario Generale aveva cinquantaquattro anni nel momento in cui entrò in carica. Egli fu il più giovane dopo G.M. Malenkov (cinquantadue anni) e Iosif Stalin (quarantaquattro anni). Questa decisione fu presa come conseguenza dei due capi di stato dell'Unione Sovietica precedenti, J.V. Andropov e K.U. Chernenko, in ordine cronologico, i quali presero la carica rispettivamente a settantatré e sessantotto anni. Il loro mandato durò fino alla loro morte, ossia circa un anno, il primo dal 12 novembre 1982 al 9 febbraio 1984 e il secondo da febbraio 1984 al 10 marzo 1985.

⁶ *Ivi*, p. 4.

⁷ Andrej Andrejvic Gromyko (1909-19089) fu il Ministro degli esteri dell'Unione Sovietica (1957-1985) e il Presidente del Soviet Supremo (1985-1988).

⁸ *Ivi*, p.3.

Un'altra caratteristica innovativa che rese M.S. Gorbaciov diverso dai suoi predecessori è l'istruzione, difatti, l'ultimo Segretario Generale dell'URSS fu l'unico ad aver ricevuto una laurea universitaria.

1.1 Gli anni da Segretario Generale del PCUS

1.1.1 Il Plenum del 1985

“È necessario dare un nuovo sguardo a tutte le carenze, ai fenomeni negativi e alle mancanze di ogni tipo.”⁹ M.S. Gorbaciov

Il 23 aprile 1985, a Mosca, ebbe luogo il plenum del Comitato centrale del PCUS. Il nuovo Segretario Generale M.S. Gorbaciov fu il redattore della relazione “Sulla Convocazione del prossimo XXVII Congresso del PCUS e sui compiti connessi alla sua preparazione e conduzione”¹⁰. Egli pronunciò il suo primo discorso¹¹ di rilevante importanza nel ruolo di Segretario Generale del PCUS, nel quale espose la sua politica e le sue intenzioni per gli anni successivi. In essi vi furono delle novità nella storia dell'Unione Sovietica, le quali, come scrisse nel 1988 Silvio Fagiolo, diplomatico che ha servito nell'ambasciata di Mosca, possono essere riepilogate in tre parole: “Verità, legittimità, autorità sono, in estrema sintesi, i puntelli dell'ideologia di Gorbaciov”¹².

⁹ *Ivi*, p. 11.

¹⁰ *Ivi*, p. 5.

¹¹ Il testo integrale del discorso pronunciato è stato pubblicato dalla rivista “Pravda”, articolo n° 144, 24 aprile 1985, reperibile in lingua originale (russo) al sito <http://www.historyru.com/docs/rulers/gorbachev/gorbachev-doc-3.html#/overview> (ultimo accesso: 15 luglio 2023).

¹² Fagiolo, S. *La Russia di Gorbaciov. Il nuovo corso della politica russa settanta anni dopo l'Ottobre*, Franco Angeli editore, 1988, p. 161.

In questo luogo egli utilizzò i termini uskorenje (accelerazione) e gospriomka¹³ (controllo statale della produzione) per spiegare la sua nuova politica, difatti affermò: “La questione principale ora è come e con quali mezzi il Paese può ottenere un’accelerazione dello sviluppo economico”¹⁴. Illustrò il termine come una nuova qualità della crescita: “Cosa intendiamo per accelerazione? Innanzitutto, un aumento del tasso di crescita economica, ma non solo. La sua essenza è nella nuova qualità della crescita: intensificazione globale della produzione sulla base del progresso scientifico e tecnico, riorganizzazione strutturale e stimolo del lavoro. La cosa principale qui è il fattore umano.”¹⁵ Gorbaciov espose in questo modo il suo punto di vista riguardante il governo dell’Unione Sovietica, che aveva bisogno di numerose e profonde riforme, in primo luogo della democratizzazione¹⁶, politica che da una parte comportava la riforma della società ed il sistema, ma soprattutto una riorganizzazione del partito, definito “forza trainante rivelatasi forza paralizzante”¹⁷.

Il capitalismo, però, non era la risposta. Gorbaciov affermò che esso rischiava di arrestare il corso della storia, di scuotere le posizioni del socialismo e di prendersi una rivincita su scala mondiale¹⁸, tanto da definirlo un “mostro pericoloso e deforme”¹⁹.

In seguito, annunciò: “Come principale leva strategica per l’intensificazione dell’economia nazionale e per un migliore sfruttamento del potenziale accumulato, il partito pone in primo piano l’accelerazione cardinale del progresso scientifico e tecnologico”²⁰. Gorbaciov spiegò come l’Unione Sovietica fosse in ritardo rispetto ad altri paesi, in particolare dell’Occidente, su diversi aspetti, come la tecnologia, soprattutto dal punto di vista della difesa, volta a mobilitare le risorse interne²¹. Successivamente aggiunse:

¹³ “Pravda”, articolo n° 144, 24 aprile 1985. Reperibile al link <http://www.historyru.com/docs/rulers/gorbachev/gorbachev-doc-3.html#/overview> (ultimo accesso: 15 luglio 2023).

¹⁴ Tihomirow, A. *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi*, p. 5.

¹⁵ *Ivi*, p. 27.

¹⁶ Fagiolo, S. *La Russia di Gorbaciov. Il nuovo corso della politica russa settanta anni dopo l’Ottobre*, Franco Angeli editore, 1988, p.58.

¹⁷ *Ibidem*.

¹⁸ Fagiolo, S. *La Russia di Gorbaciov. Il nuovo corso della politica russa settanta anni dopo l’Ottobre*, p. 158.

¹⁹ *Ivi*, p. 162.

²⁰ Tihomirow, A. *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi*, pp. 5-6.

²¹ Fagiolo, S. *La Russia di Gorbaciov. Il nuovo corso della politica russa settanta anni dopo l’Ottobre*, p. 66.

“L’urgenza della questione è dettata anche dal fatto che l’apparato produttivo del Paese è diventato molto più vecchio negli ultimi tempi e il coefficiente di rinnovo delle immobilizzazioni è diminuito. La prima priorità del dodicesimo piano quinquennale dovrebbe essere quella di aumentare significativamente il rapporto di sostituzione delle apparecchiature”²².

In seguito, introdusse anche il tema delle armi nucleari, una minaccia ricorrente durante la guerra fredda, sia da parte degli Stati Uniti sia da parte dell’Unione Sovietica. Egli sostenne di essere estremamente contrario ad esse, vista la loro pericolosità: “Il carattere delle armi nucleari non lascia ad alcuno Stato la speranza di difendersi con i soli mezzi militari, allestendo un apparato di difesa più forte possibile. Il mantenimento della sicurezza è sempre più un compito politico, che non può venire assolto se non con mezzi politici”²³. Questo tema fu estremamente importante per Gorbaciov, che si rivelò estremamente contrario fin da subito e rimase coerente fino ai suoi ultimi anni di vita. Difatti, in una sua intervista pubblicata l’8 novembre 2019 (quasi trent’anni dalla caduta del muro di Berlino), l’ex presidente dell’Unione Sovietica dichiarò:

“Finché esistono armi di distruzione di massa, soprattutto armi nucleari, il pericolo è colossale, a maggior ragione perché ciò non dipende necessariamente dalle decisioni politiche. [...] Non si può permettere questo, tutti gli Stati devono dichiarare la distruzione delle armi nucleari. Questo è per salvare noi stessi e il nostro pianeta”²⁴.

Dopodiché, propose un esempio di uno degli unici attacchi nucleari avvenuti nella storia, e si interrogò sul motivo che può spingere a tale atto:

“Sono stato in Giappone, a Nagasaki. Lì sono ancora visibili le conseguenze delle bombe degli americani. Perché gli americani hanno fatto questo? Per avvisare tutti: obbediteci o noi vi bombarderemo, come abbiamo fatto con i giapponesi. Io ragiono così, per quale altro motivo possono averlo fatto?”²⁵.

²² Tihomirow, A. *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi*, p. 6.

²³ Fagiolo, S. *La Russia di Gorbaciov. Il nuovo corso della politica russa settanta anni dopo l’Ottobre*, p.199.

²⁴ Intervista di M.S. Gorbaciov per BBC News, 08.11.2019. Reperibile in lingua originale (russo) con sottotitoli in inglese al sito: <https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=qYVsKoQXATY> (ultimo accesso 16.07.2023). Traduzione propria.

²⁵ *Ibidem*.

Dalle sue parole è evidente come Gorbaciov abbia sempre messo in prima posizione la sicurezza delle persone e dell'ambiente, indipendentemente dalla nazionalità e dalla provenienza, e che fosse consapevole che un'eventuale guerra nucleare non sarebbe stata conveniente per nessuno, ma che avrebbe provocato soltanto una distruzione di massa. A tal proposito, Mikos Tarsis, docente di storia e filosofia, scrisse in un suo testo: "È stato proprio Gorbaciov a farci capire che in caso di conflitto nucleare non ci sarebbero stati né vincitori né vinti, proprio perché tutta l'umanità ne sarebbe uscita sconfitta"²⁶.

1.2.2 La lotta all'alcolismo

Il 17 maggio 1985 furono pubblicati i decreti del Comitato Centrale del PCUS "Sulle misure per superare l'ubriachezza e l'alcolismo"²⁷, nei quali vennero criticate le misure pianificate in precedenza. Queste ultime comprendevano centri di riabilitazione alcolica e di disintossicazione, ovvero dei luoghi in cui venivano rinchiusi le persone trovate in stato di ebbrezza, con l'intento di curarle. In casi gravi, invece, venivano trasferite negli ospedali. Gorbaciov descrisse la propaganda antialcolica precedentemente in vigore come "aziendale, senza la necessaria organizzazione e coerenza"²⁸, e giudicò anche la presenza di bevande alcoliche "nei mass-media, nelle singole opere letterarie, nel cinema e in televisione, e in ogni sorta di feste e di riti del bere"²⁹, le quali furono spesso rappresentate come un frutto culturale, o anche come pubblicità per una determinata bevanda.

Di conseguenza, il nuovo Segretario Generale annunciò le nuove misure, le quali comprendevano, a partire da gennaio 1986, il divieto di vendita di alcolici alle persone di età inferiore di ventuno anni, e degli orari stabiliti, i quali permettevano la vendita solamente dopo le ore 14:00 nei giorni lavorativi. Inoltre, sempre a partire dal 1986, vi sarebbe stata una riduzione annuale della produzione di vodka e di prodotti della distilleria, con lo scopo di arrestare totalmente la fabbricazione di vini di frutta entro il

²⁶ Tarsis M., Gavallotti E., *L'idealista Gorbaciov: le forme del socialismo*, Independently published, 2018, p. 13.

²⁷ Tihomirow, A. *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi*, p. 8.

²⁸ *Ibidem*.

²⁹ *Ibidem*.

1988. Contemporaneamente, vi sarebbe stato un aumento della produzione, e, presumibilmente, delle vendite di prodotti come bibite, succhi di frutta, kvass³⁰, marmellate e confetture³¹.

Così ebbe inizio la condanna all'alcol: i vigneti vennero tagliati, le fabbriche di alcolici furono fermate, i festeggiamenti comprendenti consumo di alcolici vennero proibiti nelle istituzioni, nelle fabbriche e negli uffici. Alcuni medici iniziarono a rifiutarsi di aiutare le persone in stato di ebbrezza, e come conseguenza vi furono anche degli incidenti mortali. Furono creati degli slogan, come "Male vinceremo insieme"³², "Gli ubriachi non sono la nostra strada"³³ e "Club dei sobri"³⁴. Inoltre, fu costituita la Società di volontariato di lotta per la sobrietà e fu pubblicata per la prima volta la rivista "Sobrietà e cultura"³⁵.

Per l'opinione pubblica questa nuova campagna fu scioccante, sia dal punto di vista culturale sia dal punto di vista economico: le persone, specialmente gli uomini, erano abituati a bere alcolici in grandi quantità a qualsiasi ora del giorno, e di conseguenza, l'alcol prendeva una grande fetta dell'economia dell'Unione Sovietica. Per questo motivo vi furono diverse proteste e anche alcune minacce a Gorbaciov e alla leadership del paese.

Vi furono delle conseguenze positive: il numero di incidenti industriali e stradali scese, i tassi di mortalità diminuirono mentre i tassi di natalità aumentarono. Nel suo libro pubblicato nel 1988, Silvio Fagiolo commentò:

“La campagna contro l'alcolismo di Gorbaciov mira a restaurare la disciplina sul lavoro ma indirettamente giova forse di più alla condizione femminile. Dopo un anno dalla introduzione di norme limitative del consumo dell'alcool, secondo la stampa sovietica i divorzi sarebbero diminuiti del 20%.”³⁶.

³⁰ Il kvass è una bevanda leggermente alcolica tipica dell'Europa orientale, fermentata naturalmente da diverse tipologie di vegetali.

³¹ Tihomirow, A. *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi*, p. 8.

³² *Ibidem*.

³³ *Ibidem*.

³⁴ *Ivi*, p. 9.

³⁵ *Ivi*, p. 19.

³⁶ Fagiolo, S. *La Russia di Gorbaciov. Il nuovo corso della politica russa settanta anni dopo l'Ottobre*, p.107.

Tuttavia, vi furono anche esiti negativi, ad esempio, il primo agosto 1986 i prezzi delle bevande alcoliche accrebbero, ma allo stesso momento aumentarono le file ai reparti degli alcolici ai supermercati³⁷. Nel 1989, invece, il PCUS si rese conto degli enormi danni economici svolti all'economia dell'Unione Sovietica, per cui riprese la produzione di alcuni alcolici per ricostruire il budget del paese, e di conseguenza le code ai supermercati diminuirono³⁸.

Nel 2015, trent'anni dopo l'attuazione delle misure, lo stesso Gorbaciov dichiarò la sua campagna “un errore”³⁹. L'economia subì delle perdite drastiche e vi fu un aumento della produzione di alcolici fatti in casa, tanto che lo zucchero venne a mancare nei supermercati, e divenne introvabile. Gorbaciov, commentando la sua campagna, affermò: “Avremmo dovuto portare avanti una lotta a lungo termine contro l'alcolismo invece di quella campagna proibizionista”⁴⁰.

1.2.3 La lotta contro il nucleare

Dalle parole e dalle azioni svolte durante i suoi primi mesi da Segretario Generale dell'Unione Sovietica, è chiaro che l'obiettivo principale di Gorbaciov era la pace. Il 25 giugno 1985, a Kiev, egli si dichiarò pronto “a competere con il capitalismo esclusivamente sulla base di un'attività pacifica e creativa”⁴¹ con lo scopo di sviluppare degli scambi commerciali e dei “legami tecnologici, scientifici, economici e culturali con i paesi capitalisti”⁴², che possano essere vantaggiosi per entrambe le parti e senza discriminazioni. Uno dei suoi obiettivi era la fine della corsa agli armamenti, fino al disarmo totale. Dopo qualche istante, però, dichiarò la difficoltà che aveva nel trovare un accordo con gli Stati Uniti. Difatti, dopo dei colloqui avvenuti a Ginevra, che avevano lo scopo di trattare il raggiungimento del disarmo, M.S. Gorbaciov dichiarò:

³⁷ Tihomirow, A. *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi*, p. 29.

³⁸ *Ivi*, p. 64.

³⁹ Redazione ANSA, “Gorbaciov critica sua campagna antialcol- fu troppo drastica” Mosca, 15.05.2015 https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2015/05/15/gorbaciov-critica-sua-campagna-antialcol_9b1f5cef-35e1-4edb-b8e1-138fdbb603ad.html.

⁴⁰ *Ibidem*.

⁴¹ Tihomirow, A. *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi*, p. 13.

⁴² *Ibidem*.

“Siamo andati alle trattative per raggiungere questi obiettivi nella pratica. Ma sembra che questo sia esattamente ciò che l’amministrazione statunitense e il complesso militare-industriale che serve non vogliono. Il raggiungimento di accordi seri non fa probabilmente parte del loro piano. Continuano ad attuare un gigantesco programma di creazione forzata di sempre più armi di distruzione di massa nella speranza di ottenere la superiorità sui paesi del socialismo per dettare la loro volontà. [...] L’amministrazione statunitense si assumono pesanti responsabilità nei confronti dell’umanità attraverso le sue politiche militaristiche”⁴³.

Il Segretario generale ribadì spesso l’importanza del tema del nucleare e della pace, con lo scopo di trovare un accordo con gli altri stati, in particolare quelli occidentali. Di fatto, il 27 luglio 1985, in occasione del XII Festival Mondiale della Gioventù e degli Studenti, tenutosi allo stadio Luzniki di Mosca espose nuovamente il suo obiettivo principale: “Penso che saremo tutti d’accordo sul fatto che oggi non c’è compito più importante e urgente per l’umanità di quello di preservare e rafforzare la pace. Ecco perché abbiamo l’obbligo di preoccuparci del futuro e di fare pressione per il passato”⁴⁴.

Dopo qualche giorno, il 30 luglio 1985, fu pubblicata la dichiarazione di Gorbaciov, la quale annunciava la decisione dell’Unione Sovietica di “fermare unilateralmente qualsiasi esplosione nucleare a partire dal 6 agosto”⁴⁵ dello stesso anno, data significativa in quanto ricorreva l’anniversario della tragedia di Hiroshima. Successivamente, il Segretario generale fece richiesta agli Stati Uniti di compiere lo stesso gesto nel medesimo giorno, proprio per commemorare ciò che successe lo stesso giorno nel 1945. Terminò dichiarando che la moratoria sarebbe stata dichiarata fino al 1° gennaio 1986 e, sarebbe continuata solo se anche gli Stati Uniti si fossero astenuti dal condurre esplosioni nucleari.

Il presidente americano Ronald Reagan sembrò non interessato alle diverse dichiarazioni e richieste di pace del Segretario generale dell’URSS. Quest’ultimo manifestò la sua delusione in un’intervista pubblicata dalla rivista americana “Time” il 2 settembre 1985: “Nonostante l’inizio dei negoziati a Ginevra e l’accordo di incontrarsi

⁴³ *Ibidem*.

⁴⁴ *Ivi*, p. 16.

⁴⁵ *Ivi*, p. 17.

al vertice, le relazioni tra i nostri paesi continuano a deteriorarsi, la corsa agli armamenti è in crescita, la minaccia militare non diminuisce”⁴⁶. Dopo qualche giorno, il 20 settembre 1985, alla quarantesima sessione dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, anche il ministro degli affari esteri dell’URSS E.A. Shevardnadze accusò gli Stati Uniti di non essere disposti a dialogare con l’URSS. Un mese dopo, il 22 ottobre, a Sofia, in occasione della riunione del Comitato Consultivo Politico degli Stati Parti del Trattato di Varsavia, Gorbaciov dichiarò:

“Le tensioni internazionali sono aumentate drammaticamente negli ultimi anni. Il mondo si è avvicinato a una linea oltre la quale gli eventi possono sfuggire al controllo. In rapida ascesa sulla curva della corsa agli armamenti. Il dispiegamento NATO dell’Europa occidentale ha creato una nuova situazione pericolosa nel continente, costringendo l’Unione Sovietica e alcuni paesi socialisti a rispondere”⁴⁷.

In seguito, dichiarò gli Stati Uniti i colpevoli principali della tensione, in particolar modo per il loro obiettivo “di raggiungere la superiorità militare per dettare la propria volontà agli altri popoli e agli altri stati”⁴⁸. Dopo esplicò la metodologia per lui più efficace e necessaria per sopprimere la minaccia delle armi nucleari, ovvero la sicurezza internazionale, particolarmente quella europea, che non poteva essere raggiunta attraverso la forza militare, ma solamente con la modalità opposta, ossia “La distensione, il disarmo, il rafforzamento della fiducia e lo sviluppo della cooperazione internazionale”⁴⁹, solo in questo modo, secondo il Segretario Generale Gorbaciov, era possibile garantire una pace duratura nel continente.

Il 18 novembre 1985 il Segretario Generale dell’URSS e il presidente degli Stati Uniti si incontrarono a Ginevra, in Svizzera, per discutere nuovamente i negoziati sulle armi nucleari e spaziali. Gorbaciov si rivelò soddisfatto dell’incontro, sembrava fossero finalmente giunti ad un accordo. Come dichiarò nella conferenza stampa successiva alla riunione:

⁴⁶ *Ivi*, p. 19.

⁴⁷ *Ivi*, p. 22.

⁴⁸ *Ibidem*.

⁴⁹ *Ibidem*.

“...Discutendo le questioni chiave della sicurezza, le parti, consapevoli della speciale responsabilità dell’URSS e degli Stati Uniti nel preservare la pace, dicono che la guerra non dovrebbe mai essere scatenata non ci possono essere vincitori. Riconoscendo che qualsiasi conflitto tra l’URSS e gli Stati Uniti potrebbe avere conseguenze catastrofiche, hanno anche sottolineato l’importanza di prevenire qualsiasi guerra tra di loro- nucleare o convenzionale. Non cercheranno di raggiungere la superiorità militare”⁵⁰.

All’inizio del 1986 vi fu un appello del Soviet Supremo dell’URSS al Congresso degli Stati Uniti, durante il quale Gorbaciov annunciò la proposta dell’Unione Sovietica di “attuare e completare il processo di liberazione della Terra dalle armi nucleari”⁵¹ entro i quindici anni successivi e fino alla fine del secolo. Entro il nuovo millennio, quindi, si sarebbe giunti al risultato di fermare la corsa agli armamenti e distruggere le armi nucleari. Mesi dopo, il quattordici e quindici ottobre dello stesso anno, a Bucarest vi fu una riunione regolare del Comitato dei Ministri degli Esteri partecipanti al Patto di Varsavia. In questo luogo fu confermato il percorso di scarico e di riduzione della corsa agli armamenti, ma tornò lo scontento generale da parte dei partecipanti nei confronti degli Stati Uniti e della NATO, nominati i principali piromani di guerra.⁵²

1.2.4 La catastrofe di Chernobyl

“Non appena capimmo cosa fosse successo, e ci volle un po’ di tempo, lo raccontammo al mondo intero”⁵³ M.S. Gorbaciov

La notte del 26 aprile 1986 nella centrale nucleare di Chernobyl, la quale portava il nome di Lenin, situata a centotrenta chilometri da Kiev, esplose il reattore numero 4. I primi interventi per limitare i danni riguardarono lo spegnimento del reattore. Utilizzarono in primis acqua (tra le duecento e le trecento tonnellate all’ora)⁵⁴, e in

⁵⁰ *Ivi*, p. 25.

⁵¹ *Ivi*, p. 26.

⁵² *Ivi*, p. 30.

⁵³ Herzog incontra Gorbaciov – Clip – Chernobyl, I Wonder Pictures 17 giugno 2020 https://www.youtube.com/watch?v=4J_kV6GkN7g ultimo accesso: 15 agosto 2023

⁵⁴ INSAG-7 The Chernobyl Accident: Updating of INSAG-1, a report by the International Nuclear Safety Advisor Group, Vienna, November 1992 https://www-pub.iaea.org/MTCD/publications/PDF/Pub913e_web.pdf ultimo accesso: 15 Agosto 2023

secundis boro, argilla e piombo. Sfortunatamente, iniziarono troppo tardi a mettere in atto le misure adeguate, in quanto non era chiaro cosa fosse effettivamente successo. Il giorno seguente l'esplosione arrivarono a Chernobyl una commissione statale ed una scientifica, tra cui Nikolai Ryzhkov, capo del governo, Igor Ligaciov, il numero due del partito e Anatolij Aleksandrov, il presidente dell'Accademia russa delle Scienze⁵⁵. Furono note le parole di quest'ultimo: "Non è successo nulla, basta bere un po' di vodka e dormirci su"⁵⁶ pronunciate per placare la preoccupazione ed incertezza dei cittadini, in quanto essi stessi non riuscirono a capire se vi fosse stata di fatto un'esplosione.

Il Segretario generale Gorbaciov commentò il disastro nucleare per la prima volta in televisione nazionale solamente il 14 maggio 1986, diciotto giorni dopo l'incidente. Nel suo discorso, durato venticinque minuti, illustrò in modo dettagliato cosa fosse successo, definendo l'accaduto come la più grande catastrofe nella storia dell'energia nucleare⁵⁷. Dopo spiegò tutte le misure prese e i loro rischi, dichiarando che il numero dei morti durante l'incidente ammontava a due persone: un regolatore dei sistemi di automazione del reattore quattro e un operatore della centrale elettrica nucleare⁵⁸. Inoltre, duecentonovanta nove persone furono ospedalizzate. Alla fine del discorso in diretta, ricordò i rischi del nucleare, soprattutto per quanto riguarda le armi, ed annunciò il prolungamento del disarmo progressivo.

Per la prima volta nella storia dell'Unione Sovietica, il Segretario Generale chiese l'aiuto degli altri stati stranieri, questo fu un segno di apertura e della fine dell'isolazionismo per l'URSS, tanto da permettere all'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (IAEA) e ad altre organizzazioni internazionali di valutare l'accaduto.

Al giorno d'oggi vi sono diverse opinioni su come la situazione sia stata affrontata politicamente, qualcuno sostiene che venne finalmente attuata la trasparenza e onestà di cui Gorbaciov parlava, e altri affermano che "Chernobyl è rimasto nella memoria

⁵⁵ Gorbaciov: non sapevamo nulla- "Non abbiamo nascosto niente, non capimmo subito", lastampa.it, 15 aprile 2006 <https://www.lastampa.it/esteri/2006/04/15/news/gorbaciov-non-sapevamo-nulla-1.37157856/> ultimo accesso: 15 agosto 2023.

⁵⁶ Herzog incontra Gorbaciov – Clip – Chernobyl, I Wonder Pictures 17 giugno 2020 https://www.youtube.com/watch?v=4J_kV6GkN7g ultimo accesso: 15 agosto 2023.

⁵⁷ Tihomirow, A. *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi*, p. 28.

⁵⁸ Discorso originale di M.S. Gorbaciov. "Время. Эфир 14.05.1986" <https://www.youtube.com/watch?v=0Fe6f5poNOQ> ultimo accesso: 15 agosto 2023

degli storici come la dimostrazione che la glasnost, la trasparenza, l'informazione corretta, non funzionava ancora"⁵⁹. In un'intervista al giornale La Stampa, Gorbaciov rispose alle critiche dicendo: "Noi non nascondemmo nulla dal momento in cui venimmo a conoscenza dei fatti. All'inizio nessuno sapeva esattamente cosa fosse successo. Ma non ci fu una censura attiva. [...] Che ci fosse stata una grande emissione di materiali radioattivi lo si scoprì soltanto il 28 aprile" In seguito, aggiunse:

"Quando, gradualmente, ci si rese conto delle dimensioni del disastro, vennero prese le decisioni. Impiegammo un giorno e mezzo per decidere l'evacuazione della zona: prima nel raggio di 10 chilometri. E venne sgomberata l'intera cittadina di Prip'jat, dove vivevano le famiglie delle maestranze, più di 15 mila persone. Poi, nelle dieci ore successive si decise di allargare l'evacuazione a 30 chilometri"⁶⁰

In un'intervista del 2020, quasi trentacinque anni dopo, commentò: "Non ci sono dubbi che Chernobyl sia stata una lezione, una grande lezione, una lezione che non possiamo dimenticare, penso sia pertinente, non è affatto acqua passata, anzi, basta guardare al mondo di oggi."⁶¹

Un anno dopo la catastrofe vi fu il processo contro le persone ritenute responsabili per l'esplosione. Anche se l'avvenimento fu ritenuto un incidente, causato anche da un difetto al reattore (la notte dell'incidente si stava svolgendo un test che includeva l'abbassamento della temperatura del reattore, e, quando il reattore era sottoposto a delle temperature basse, come avvenne al momento dell'esplosione, vi era la possibilità che le barre di controllo, anziché abbassare la temperatura, la alzassero a livelli eccessivi, fino a causare un'esplosione), sei persone furono condannate, tra cui l'ex direttore della centrale nucleare, l'ingegnere capo e il vice, che scontarono una pena di dieci anni di carcere.⁶²

⁵⁹ Gorbaciov: non sapevamo nulla- "Non abbiamo nascosto niente, non capimmo subito", lastampa.it, 15 aprile 2006 <https://www.lastampa.it/esteri/2006/04/15/news/gorbaciov-non-sapevamo-nulla-1.37157856/> ultimo accesso: 15 agosto 2023.

⁶⁰ *Ibidem*.

⁶¹ Herzog incontra Gorbaciov – Clip – Chernobyl, I Wonder Pictures 17 giugno 2020 https://www.youtube.com/watch?v=4J_kV6GkN7g ultimo accesso: 15 agosto 2023

⁶² Tihomirow, A. *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi*, p. 36.

LA SECONDA FASE DELLA PERESTROIKA

2.1 Una nuova rivoluzione

“Abbiamo sostanzialmente terminato la prima fase della perestroika e stiamo passando alla seconda fase”⁶³ M.S. Gorbaciov

Fra il 1987 e il 1988 si iniziarono a vedere i risultati della politica di M.S. Gorbaciov, e in Occidente riconobbero l’ammirazione nei suoi confronti. Il 27 luglio 1987 la rivista statunitense “Time”⁶⁴ definì “uomo dell’anno”⁶⁵ il Segretario Generale,

⁶³ Tihomirow, A. *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi*, p. 40.

⁶⁴ Personaggi sovietici nominati “uomo dell’anno” dalla rivista “Time” dal 1927 al 2023: Iosif Stalin, 1939 e 1942; Nikita Krushev, 1957; Yuri Andropov, 1983; Mikhail Gorbaciov, 1987 e 1989.

Personaggi russi nominati “uomo dell’anno” dalla rivista “Time” dal 1992 al 2023: Vladimir V. Putin, 2007. Tutte le copertine sono visibili sul sito <https://www.ilpost.it/2011/12/14/copertine-persone-anno-time/> ultimo accesso: 18 agosto 2023.

⁶⁵ Tihomirow, A. *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi*, p. 38.

e il 30 dicembre dello stesso anno il comune siciliano di Terrazine lo nominò Cittadino Onorario⁶⁶.

Lucio Caracciolo, fondatore e direttore della rivista *Limes*, fece un'analisi del motivo per cui fu particolarmente apprezzato in occidente: “Gorbaciov aveva un certo fascino personale, una bella moglie, un'andatura disinvolta, qualcosa che piaceva e piace ancora probabilmente a molti occidentali, molto meno, come la storia ha provato, ai russi.”⁶⁷. Mikos Tarsis, invece, osservò: “Tutte le colpe erano le «loro» (dei sovietici, ndr), tutti i meriti erano i «nostri» (degli occidentali, ndr). [...] Se Gorbaciov è stato un grande, è perché la pensava come noi. [...] È vero, forse la gente comune in Occidente preferiva Gorbaciov, ma era solo per motivi psicologici”⁶⁸. Gorbaciov fu il primo Segretario Generale sovietico a voler ricongiungere l'URSS all'Europa⁶⁹ affermando: “Noi siamo europei”⁷⁰ e aggiungendo: “La vecchia Russia era unita all'Europa dal cristianesimo”⁷¹. Fu proprio Gorbaciov ad utilizzare per primo lo slogan di un'Europa unita “dall'Atlantico agli Urali”, il quale, però, non fu mai preso sul serio dagli occidentali, come scrisse Giuseppe Vacca⁷².

Un altro risultato della “prima fase della perestrojka”⁷³ fu la riabilitazione della “concorrenza”⁷⁴. Difatti, nel 1988 aprirono i primi alberghi e negozi privati e iniziarono a vendere le azioni, si parlava di introdurre anche l'autocontrollo e l'autofinanziamento in agricoltura. Allo stesso tempo, però, divenne impossibile trovare della merce a buon mercato nei negozi, i quali erano spesso vuoti, spesso era estremamente difficile trovare dei beni di prima necessità nei supermercati.

Un ulteriore esito fu la distribuzione di giornali e riviste straniere nel paese, una novità per l'Unione Sovietica. Inoltre, fu progressivamente eliminata la censura alla letteratura, ad esempio, all'inizio del 1988 fu stampato nella rivista “Mosca” il testo

⁶⁶ *Ibidem*.

⁶⁷ La tragedia di Gorbacev (Gorbaciov) - L'approfondimento di Lucio Caracciolo, *Limes* rivista italiana <https://www.youtube.com/watch?v=pYFOLjTbrW4> ultimo accesso: 19 agosto 2023.

⁶⁸ Tarsis M., Gavallotti E., *L'idealista Gorbaciov: le forme del socialismo*, Independently published, 2018, p. 33.

⁶⁹ Vacca, G. (2019) “La Sfida di Gorbaciov. Guerra e pace nell'era globale” Salerno editore, p. 59.

⁷⁰ Gorbaciov, M.S. (1987) “Perestrojka, il nuovo pensiero per il nuovo paese e per il mondo” Milano, Mondadori, pp. 64 e 255.

⁷¹ *Ibidem*.

⁷² Vacca, G. (2019) “La Sfida di Gorbaciov. Guerra e pace nell'era globale” Salerno editore, p. 59.

⁷³ Tihomirow, A. *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi*, p. 40.

⁷⁴ *Ivi*, p. 47.

integrale di “Storia dello Stato russo” dello scrittore e storico russo N. M. Karamzin (Michailovsk, 1° dicembre 1766- Mosca, 3 giugno 1826)⁷⁵, e fu anche mostrata la serie televisiva “V. I. Lenin. Pages of Life”, un documentario dimostrativo della cronaca del funerale di Lenin⁷⁶, nel quale apparirono dei personaggi politici e rivoluzionari precedentemente banditi allo spettacolo, come Trotskij, Zinoviev, Kamenev, Bucharin, Radek e Tukhacevsky (unica figura non politica, ma la quale fu un generale sovietico). Per di più, fu pubblicato il discorso di Krusciov sul culto della personalità di Stalin al ventesimo congresso del PCUS nel 1956, il quale era considerato segreto⁷⁷. La Commissione del Politburo del Comitato Centrale del PCUS fece degli accertamenti su diversi personaggi, tra cui quelli precedentemente citati, in particolare studiò i materiali relativi alle repressioni avvenute negli anni fra il 1930 e il 1950, e ammise che le indagini preliminari furono condotte con gravi violazioni della legalità socialista, le confessioni degli imputati furono spesso estorte con metodi non autorizzati o falsificate⁷⁸. Si iniziò a discutere di ciò nella stampa sovietica, risolvendo i cosiddetti “punti bianchi”, ossia i fatti storici che furono nascosti dal governo, riguardanti i temi dell’etica e della moralità, ma anche gli aspetti economici della storia nazionale. Inoltre, fu consentita la distribuzione dei giornali e delle riviste straniere nell’URSS.

La trasparenza e l’eliminazione della censura, però, non furono del tutto attuate. All’inizio del 1988 il presidente della Commissione del Partito del Comitato centrale del Partito comunista armeno Khachatryan dichiarò che non poté pronunciare un discorso durante l’ultima sessione plenaria, in quanto gli fu negato, e criticò la relazione del primo segretario. In seguito, egli affermò che negli organi di polizia della repubblica vi erano dei corrotti, i “piccoli compratori” venivano puniti, mentre i “grandi ladri”, tra cui i responsabili del partito, erano intoccati⁷⁹. Il suo discorso fu nuovamente interrotto dall’aula, in quanto le persone gridavano, nominandolo un calunnioso e invitandolo a lasciare il podio.

⁷⁵ *Ivi*, p. 40.

⁷⁶ *Ibidem*.

⁷⁷ *Ivi*, p. 65.

⁷⁸ *Ivi*, p. 40..

⁷⁹ *Ivi*, p. 39.

Un altro esempio di censura fu l'appello pronunciato dal Comitato Centrale del PCUS in occasione del centodiciottesimo anniversario della nascita di Lenin, il quale non sembra dimostrare molta libertà di parola:

“Che la grande dottrina rivoluzionaria di Marx-Engels-Lenin viva per sempre! Il nome di Lenin è ancora un santo, i suoi ritratti sono appesi in ogni istituzione, scuola. È vietato criticarlo. I monumenti al leader del proletariato mondiale si trovano in ogni villaggio del paese. Stalin è ora visto come un antieroe e il contrario di Lenin. Tutti i problemi irrisolti sono attribuiti a Stalin.”⁸⁰

Difatti, quando Nina Andreeva, un'insegnante di un istituto di istruzione superiore di Mosca, scrisse una lettera a favore di Stalin, poi pubblicata sul giornale “Russia Sovietica”, la stampa sovietica tentò di avvelenarla.

Il diplomatico S. Fagiolo espose nel suo libro precedentemente citato il modo e il fine riguardante la lotta alla censura:

“L'idea di Gorbaciov è di superare un sistema di censura totale e di permettere il disperdersi delle voci della società sovietica, di far sì che l'informazione non sia solo una pedagogia di massa. Non verranno rimessi in discussione né Lenin, né la rivoluzione, né il ruolo di guida del partito ma sarà proprio la cultura ad avere più ampi margini di libertà fino a restituire alla letteratura al suo ruolo tradizionale nella storia della Russia. L'ideologia di stato, dietro la quale si trincerano quanti sono contrari al cambiamento, trova uno dei suoi punti di forza in una ricostruzione storica manipolata.”⁸¹

L'apertura nei confronti del mondo occidentale sembrò non bastare ad alcune repubbliche facenti parte dell'Unione Sovietica. Difatti, nel 1988 nei Paesi Baltici⁸² e nella Transcaucasia⁸³ iniziarono diversi scioperi. In particolare, all'inizio del 1988 l'Armenia fece una dichiarazione chiedendo che l'oblast del Nagorno-Karabakh, una regione autonoma nel territorio dell'Azerbaijan, ma popolata per la maggior parte da armeni, si unisca ad essa. Il 28 febbraio dello stesso anno, ci furono degli scontri e massacri nella città di Sumgait, in Azerbaijan, in quello che fu ricordato come il pogrom

⁸⁰ *Ivi*, p. 44.

⁸¹ Fagiolo, S. *La Russia di Gorbaciov. Il nuovo corso della politica russa settanta anni dopo l'Ottobre*, pp.172-173.

⁸² Fanno parte dei Paesi Baltici l'Estonia, la Lituania e la Lettonia.

⁸³ La Transcaucasia (o Caucaso del Sud) era composta dalla Georgia, dall'Armenia e dall'Azerbaijan.

di Sumgait. Dopo questo avvenimento gli abitanti armeni che vivevano nel Nagorno-Karabakh vollero trasferire la loro regione sotto l'Armenia, e rendere quest'ultima indipendente. Nella regione ci furono diversi altri scontri, e non si fermarono nemmeno dopo l'intervento del Presidio del Soviet Supremo dell'URSS, il quale decise di lasciare la regione in questione all'interno dell'Azerbaijan.

Per ciò che concerne i Paesi Baltici, alla fine del 1988, durante la sessione del Consiglio Supremo dell'Estonia, fu adottato un emendamento all'articolo settantaquattro della Costituzione della Repubblica di Estonia, il quale stabiliva che le autorità supreme dell'Estonia potessero in determinati casi sospendere o porre limiti all'applicazione di atti legislativi e di altri atti dell'URSS⁸⁴. Questo emendamento e anche altri documenti adottati dall'Estonia erano in contrapposizione alla Costituzione dell'Unione Sovietica, per questo motivo il nuovo emendamento fu abrogato. Come risposta, diversi cittadini scesero per strada a Tallinn per manifestare e protestare per avere più indipendenza, con gli slogan "Fine della politica coloniale in Estonia"⁸⁵ e "L'Estonia non è una provincia"⁸⁶.

Anche altre regioni dell'URSS iniziarono a protestare. In Polonia vi furono delle manifestazioni nella città di Cracovia con lo slogan: "Abbasso il comunismo! No Gorbaciov!"⁸⁷

A questo riguardo, Mikos Tarsis commentò: "La stessa Polonia, che pur mostra di odiare ferocemente i russi, dimentica che se non ci fossero stati loro, sarebbe stata una regione sottosviluppata della Germania"⁸⁸.

Il 27 luglio 1989 il Segretario Generale Gorbaciov pubblicò un appello al popolo sovietico del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica nel quale considerò le proteste di alcune regioni:

"I recenti avvenimenti, gli scioperi e scioperi, i conflitti nazionali che scoppiano in una regione o in un'altra, dimostrano che la perestroika nel nostro paese sta attraversando un periodo acuto e difficile. Si sta creando una situazione che

⁸⁴ Tihomirow, A. *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi*, p. 53.

⁸⁵ *Ibidem*.

⁸⁶ *Ibidem*.

⁸⁷ *Ivi*, p. 63.

⁸⁸ Tarsis M., Gavallotti E., *L'idealista Gorbaciov: le forme del socialismo*, p. 22.

richiede la massima unificazione di tutte le forze che sono a favore dello sviluppo di una radicale riforma economica, della democratizzazione e della pubblicità. Il Soviet Supremo dell'URSS condivide e sostiene le legittime richieste dei lavoratori, è pienamente consapevole del loro desiderio di condurre la perestroika in modo più deciso, rompendo gli ostacoli burocratici alla creazione di nuove condizioni di lavoro e di vita per tutte le persone e ogni membro della nostra società.”⁸⁹.

2.2 Il disarmo militare

Il 7 dicembre 1988, alla quarantatreesima Assemblea generale delle Nazioni Unite, tenutasi a New York, Mikhail S. Gorbaciov tenne un discorso nel quale annunciò le sue intenzioni riguardanti il futuro dell'Unione Sovietica, ma non solo. Cominciò con una lunga introduzione esplicando i problemi dell'Unione Sovietica dal punto di vista interno, ma anche nelle relazioni con gli Stati Uniti. Iniziò citando la Rivoluzione francese del 1789 e quella russa del 1917, descrivendole come un impeto al progresso umano. In seguito, si può notare una decisa contrapposizione tra passato, presente e futuro. Gorbaciov aveva accettato ciò che era successo in passato, ma annunciò che vi erano dei cambiamenti necessari da apporre nel presente, per garantire un futuro diverso, in cui non ci sarebbe più stato il terrore della guerra, l'economia avrebbe finalmente iniziato a funzionare e tutto ciò che riguardava la politica sarebbe stato chiaro e trasparente. L'unico modo per rendere tutto questo possibile era attraverso il consenso di tutta la popolazione mondiale, ed eliminando ogni tipo di uso della forza, o la minaccia di esso. Un altro fattore necessario era il principio della libertà di scelta, sia per il regime sovietico sia per quello capitalistico. Per Gorbaciov era necessario eliminare il militarismo e la minaccia delle armi nucleari. Ma ciò era possibile solo se

⁸⁹ Tihomirow, A. *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi*, p. 53.

ogni stato avesse mantenuto le proprie ideologie, le proprie tradizioni e le proprie convinzioni. A questo punto Gorbaciov annunciò una riforma economica radicale: a partire dall'anno nuovo (1989) l'economia nazionale sarebbe stata riorganizzata dal punto di vista della produzione. Il primo passo era già stato fatto, era il momento di realizzare il secondo, che consisteva nell'interazione tra il governo centrale e le repubbliche.

Il Segretario Generale si riteneva estremamente positivo, ed era convinto di avere l'appoggio di ogni cittadino dell'Unione Sovietica.

Riguardo alla libertà di scelta Gorbaciov comunicò il fatto che nelle carceri non vi era nessun cittadino imprigionato per le sue credenze politiche o religiose. In aggiunta, gli articoli del Codice penale, comprendenti le pene più severe, sarebbero stati modificati, come il problema riguardante le entrate e le uscite dal paese.

In seguito, Gorbaciov spiegò il tema centrale del suo discorso, ossia il disarmo. Egli annunciò la decisione dell'Unione Sovietica di ridurre le forze armate, effettuando un taglio di cinquecentomila persone ed eliminando un grande numero di armi. La decisione era stata presa unilateralmente, a prescindere dagli accordi di Vienna.

In aggiunta, i membri del Patto di Varsavia, avrebbero rimosso sei divisioni armate dalla Germania orientale, dalla Cecoslovacchia e dall'Ungheria. Tutte le ripartizioni sovietiche sarebbero state riorganizzate.

A seguito di un accordo, anche gli Stati Uniti avrebbero ridotto e fisicamente distrutto una parte delle armi costruite fino a quel momento. Gorbaciov era estremamente fiducioso riguardo i rapporti con gli Stati Uniti, dichiarandosi un socio del presidente George Bush, e terminando il suo discorso affermando: “*Это наша общая цель, и только действуя сообща, мы можем достичь ее*”⁹⁰ (Questo è il nostro obiettivo comune, ed è solo agendo insieme che possiamo raggiungerlo).

⁹⁰ “Address by Mikhail Gorbachev at the UN General Assembly Session (Excerpts),” December 07, 1988, History and Public Policy Program Digital Archive, CWIHP Archive. <http://digitalarchive.wilsoncenter.org/document/116224> ultimo accesso: 27 agosto 2023

2.3 Il primo e l'ultimo presidente dell'Unione Sovietica

“Il successo della perestrojka è nelle mani del popolo”⁹¹ M.S. Gorbaciov

Alla fine del 1989, al ventesimo Congresso del Partito comunista lituano, fu annunciata l'istituzione di un nuovo partito politico, con la caratteristica di essere indipendente dal Partito comunista lituano e non facente parte del PCUS. Questa decisione, la quale fu votata dall'80% dei delegati del Congresso, fu condannata dal Partito Comunista dell'Unione Sovietica⁹².

Il 5 febbraio 1990 iniziarono i lavori del plenum del Comitato centrale del PCUS per il ventottesimo Congresso del Partito. Il Segretario generale Gorbaciov fece un discorso: “La cosa principale che riguarda i comunisti di oggi e tutti i cittadini del paese è il destino della perestrojka, il destino del paese e il ruolo del PCUS in questa, forse, la fase più responsabile della trasformazione rivoluzionaria”⁹³. In seguito, aggiunse: “Il Plenum ha sostenuto i comunisti lituani, che hanno formato il Comitato Centrale Provvisorio del Partito Comunista Lituano (sulla piattaforma del PCUS) e sono rimasti fedeli ai principi dell'internazionalismo”⁹⁴.

Riguardo a ciò, il governo sovietico dichiarò che “Il periodo della guerra fredda è finito”⁹⁵ e che ebbe inizio una fase di transizione verso un ordine internazionale qualitativamente nuovo, con delle relazioni nuove e diverse con gli Stati europei⁹⁶. Difatti, alla fine dell'anno 1989 l'URSS firmò un accordo di cooperazione commerciale ed economica con la Comunità economica europea⁹⁷. Il governo affermò anche che “Per la prima volta nel dopoguerra, c'è stata una reale opportunità di smantellare gradualmente il modello obsoleto dell'equilibrio delle forze europee, emerso durante la guerra fredda e basato principalmente sullo scontro militare”⁹⁸. Infine, fu confermato

⁹¹ Tihomirow, A. *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi*, p. 44.

⁹² *Ivi*, p. 80.

⁹³ *Ivi*, p. 84.

⁹⁴ *Ibidem*.

⁹⁵ *Ibidem*.

⁹⁶ *Ibidem*.

⁹⁷ *Ivi*, p. 80.

⁹⁸ *Ivi*, p. 85.

l'impegno dell'Unione Sovietica di ritirare le truppe straniere dai territori stranieri in Europa entro il 1995-1996, e di liquidare tutte le basi militari su territori stranieri entro l'anno 2000.

Il 12 marzo 1990 vi fu l'inizio del terzo Congresso straordinario dei deputati del popolo dell'Unione Sovietica, con lo scopo di discutere l'introduzione della carica presidenziale. Questa fu introdotta e fu stabilito che il presidente sarebbe stato eletto per cinque anni.

Dopodiché iniziarono i lavori del plenum del Comitato centrale del PCUS, i quali nominarono Gorbaciov come candidato alla carica di presidente dell'Unione Sovietica. Il Segretario Generale vinse le elezioni con il 59% dei voti, mentre Anatolij Ivanovich Lukyanov (1930-2019) fu eletto presidente del Soviet Supremo dell'URSS⁹⁹. Il nuovo presidente M.S. Gorbaciov si insediò il 15 marzo. Questo risultò in una modifica della Costituzione, che, oltre all'aggiunta della carica del presidente dell'Unione Sovietica, permise le attività dei partiti politici e introdusse la possibilità di possedere dei terreni in proprietà privata.

Qualche giorno dopo vi fu una sessione del Consiglio supremo della Repubblica di Lituania, il quale si concluse con il verdetto di dichiarare l'indipendenza della Lituania, con il sostegno del presidente del Soviet Supremo della SSR lituana Landsbergis. La dirigenza sovietica, però, dichiarò che questa decisione non aveva alcun valore legale.

Il 7 aprile 1990 fu pubblicata la legge "Sulla procedura per la soluzione delle questioni relative alla secessione di una Repubblica dell'Unione dall'URSS"¹⁰⁰. Secondo questa legge una repubblica dell'Unione Sovietica la quale ha intenzione di recedere dall'URSS doveva sottoporre la questione ad un referendum, e in seguito al Congresso dei deputati del popolo dell'URSS per la discussione. La Lituania chiese subito l'indipendenza, ma il governo sovietico le diede un ultimatum, dichiarando: "Se entro due giorni il Consiglio Supremo e il Consiglio dei ministri della SSR lituana non annulleranno le loro decisioni di cui sopra, verranno date istruzioni di interrompere la fornitura alla SSR lituana da parte di altre repubbliche dell'Unione di quei prodotti che

⁹⁹ *Ivi*, p. 86.

¹⁰⁰ *Ivi*, p. 87.

sono venduti sul mercato in valuta liberamente convertibile”¹⁰¹. Il presidente del Consiglio Supremo della Lituania Landsbergis rispose: “L’impossibile continua a chiederci l’impossibile. Questo è un modo per ritardare i negoziati e cercare di immaginare che la Lituania non voglia negoziati. L’Unione Sovietica ha finora condotto una guerra psicologica e politica contro la Lituania, e ora sta iniziando una guerra economica”¹⁰². Il 18 aprile 1990 furono interrotte le forniture di petrolio alla Lituania, e furono anche ridotte le forniture “di gas naturale nella repubblica alla quantità necessaria per soddisfare le esigenze interne e comunali”¹⁰³. Di conseguenza, il governo lituano cercò le fonti di materie prime in Occidente e annunciò delle sanzioni nei confronti dell’URSS, le quali consistevano una riduzione del 10% della fornitura di carne e latte.

Il 12 maggio 1990 si riunirono a Tallinn i Presidenti dei Consigli Supremi di Lituania, Lettonia ed Estonia, rispettivamente V. Landbergis, A. Gorbunove e A. Ruitel. Essi adottarono la dichiarazione “Sull’unità e la cooperazione della Repubblica di Lettonia, della Repubblica di Lituania e della Repubblica di Estonia”¹⁰⁴ e istituirono il Consiglio Baltico.

Ad agosto dello stesso anno, nella regione Comrat, situata a sud della Moldavia, si svolse il primo Congresso dei deputati del popolo dei Gaugaz. Esso terminò con la proclamazione della Repubblica di Gaugaz all’interno dell’Unione Sovietica e il ritiro della Moldavia dal’URSS, nonostante il disaccordo della leadership moldava. Successivamente iniziarono delle risse e proteste violente in Transnistria, nel sud del Gaugaz. I protestanti chiedevano l’indipendenza dalla Moldavia. Per questo motivo fu dichiarato lo stato di emergenza nella regione. Poco dopo, anche il Consiglio supremo dell’Armenia dichiarò l’indipendenza, il nuovo stato si sarebbe chiamato Repubblica d’Armenia.

Andrej Timirohow definì la situazione dell’URSS nel 1990 come “Febbrile: continui conflitti interetnici, scontri di militanti, agguati, uccisioni, sequestri di aerei e

¹⁰¹ *Ibidem*.

¹⁰² *Ivi*, p. 88.

¹⁰³ *Ibidem*.

¹⁰⁴ *Ivi*, p. 91.

ostaggi”¹⁰⁵. Il Soviet Supremo pubblicò un decreto riguardante “La situazione nel Paese”¹⁰⁶ in cui fu scritto: “La situazione nel paese continua a deteriorarsi e si avvicina ad uno stato critico. La situazione nella sfera politica, socioeconomica e del mercato dei consumi si sta deteriorando, l’equilibrio tra merce e denaro si è rotto”¹⁰⁷. Il 16 novembre 1990 Gorbaciov intervenne ad una sessione del Soviet Supremo dell’URSS, esclamando: “Il paese deve e potrà superare la crisi, la difficile situazione economica, la situazione politica si è complicata, la gravità dei rapporti interetnici non si è ridotta. C’è una pressione di forze distruttive che impedisce il consolidamento della società, la ragione principale è la lotta per il potere”¹⁰⁸. Dopo ciò, propose un programma per il ritiro del paese dalla crisi, il quale prevedeva la formazione di nuove autorità, il conferimento di nuovi poteri a queste autorità, il ristabilimento dell’ordine pubblico e l’aggiornamento dell’Unione Sovietica e del Trattato sull’Unione.

Il 15 ottobre 1990 il Comitato Nobel dello Storting norvegese (Parlamento) annunciò la sua decisione di assegnare al Presidente Gorbaciov il Premio Nobel per la pace. Le motivazioni furono “Il suo ruolo guida nel processo di pace, il contributo ai cambiamenti nelle relazioni tra Est e Ovest, e soprattutto quella maggiore apertura portata nella società sovietica che ha contribuito a promuovere la fiducia internazionale”¹⁰⁹. Gorbaciov rispose affermando di considerare il Premio “Non da un punto di vista personale, ma nell’ambito dell’enorme significato della perestrojka”¹¹⁰. Il popolo sovietico non fu estremamente d’accordo con la scelta del comitato norvegese, difatti, l’agenzia Reuters intervistò diversi cittadini a riguardo. Un insegnante di Mosca commentò: “Il comitato del Nobel non sa di che cosa parla. Fateli venire un paio di mesi a vivere qui, come noi russi, sentiamo cosa ne pensano. La pace è solo per gli stranieri?”¹¹¹.

Oltre alla crisi economica e i numerosi disordini e proteste contro il governo, il cambiamento era estremamente percepibile. Ad esempio, il primo gennaio 1991 vi fu il

¹⁰⁵ *Ivi*, p. 98.

¹⁰⁶ *Ivi*, p. 105.

¹⁰⁷ *Ibidem*.

¹⁰⁸ *Ibidem*.

¹⁰⁹ Redazione ANSA, “Gorbaciov e il Nobel per la Pace per la perestrojka- Premiato nel 1990, fu celebrato più in America che in URSS” 31.08.2022 <https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2022/08/31/gorbaciov-e-il-nobel-per-la-pace-per-la-perestrojka-d82a4a91-84d6-4c9e-9592-2792e2091dfd.html> ultimo accesso: 06 settembre 2023.

¹¹⁰ *Ibidem*.

¹¹¹ Insegnante di Mosca, non identificato, citato dalla Reuters in un lancio d’agenzia del 15 ottobre 1990.

ritorno “a una delle norme democratiche più ferme: il libero funzionamento dei vari partiti e movimenti politici della società”¹¹², una norma precedentemente vietata per settant’anni. Inoltre, il 7 gennaio dello stesso anno, corrispondente al Natale cristiano-ortodosso, fu dichiarato giorno di festa. Finalmente le feste religiose potevano essere celebrate liberamente.

Le proteste contro Gorbaciov arrivarono anche dall’interno del PCUS. Difatti, il 19 febbraio 1991 il presidente del Soviet Supremo della RSFSR (Repubblica Socialista federativa sovietica russa) Boris Nikolaevic Eltsin accusò in televisione il governo di Gorbaciov e V.S. Pavlov, il capo del Gabinetto dei Ministri dell’URSS, richiedendo le dimissioni del presidente. Come risposta, il Soviet Supremo dell’URSS condannò il discorso di Eltsin e i vicepresidenti del Soviet chiesero la sua rimozione dall’incarico. Successivamente, Eltsin chiese una rottura completa con il governo centrale.

In contemporanea a ciò, in Lituania fu condotto un sondaggio sull’opinione del popolo riguardante l’indipendenza, il 90% dei cittadini votarono a favore di uno stato indipendente, e il presidente Landsbergis dichiarò alla radio: “Abbiamo tenuto un plebiscito, un’espressione della volontà del popolo. Questa è la legge più alta e nessuno ha il diritto di contestare o modificare questo testamento”¹¹³.

Dopo questo avvenimento fu annunciato un referendum riguardante la conservazione dell’URSS, il quale sarebbe avvenuto il 17 marzo 1991. Le schede elettorali contenevano le domande: “Ritiene necessario preservare l’Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche come una rinnovata federazione di repubbliche sovrane uguali, i cui diritti umani e le libertà di qualsiasi nazionalità saranno pienamente garantiti?”¹¹⁴ e, al referendum della RSFSR: “Ritiene necessario introdurre la carica di Presidente della RSFSR eletto con voto popolare?”¹¹⁵. La maggioranza dei cittadini rispose “sì” a entrambe le domande: centotredici milioni di persone, ovvero il 76,4% di coloro che aveva votato, era favorevole alla conservazione dell’URSS e alla carica di presidente dell’Unione Sovietica, contro al 21,7% di persone sfavorevoli.

¹¹² Tihomirow, A. *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi*, p. 110.

¹¹³ *Ivi*, p. 119.

¹¹⁴ *Ivi*, p.122.

¹¹⁵ *Ibidem*.

Qualche giorno dopo l'elezione, il presidente Gorbaciov dichiarò in un'intervista che gli ideali del 1985 sarebbero rimasti invariati. Come scrisse anche nel suo libro "La casa comune europea", egli dichiarò:

“La stampa borghese tratta in modo distorto il processo della democratizzazione in corso nel nostro paese. Probabilmente c'è chi desidera convincere i propri lettori e ascoltatori che nell'Unione Sovietica finalmente si sarebbero decisi ad avvicinarsi alla democrazia che c'è in Occidente. Le cose, direi, stanno completamente al contrario. Stiamo sviluppando la sostanza originaria dei principi leninisti della democrazia socialista sovietica, partendo dal potenziale politico e culturale della società e del popolo sovietico che abbiamo accumulato. La democrazia socialista è insieme il nostro obiettivo, la condizione, lo strumento potente della perestrojka”¹¹⁶.

Qualche mese dopo vi fu un'altra elezione, riguardante, però, il presidente della RSFSR. I cittadini russi andarono a votare il 12 giugno 1991, e vinse il presidente Boris N. Eltsin con il 57,4% dei voti¹¹⁷.

2.4 Il putsch di agosto

“Il tragico esperimento del comunismo sarebbe stato meglio speso in un piccolo paese”¹¹⁸

Il 19 agosto 1991 vi fu un colpo di stato contro il presidente Gorbaciov, il quale si trovava in vacanza in Crimea. Fin dalle prime ore del mattino fu annunciato in

¹¹⁶ Gorbaciov, M.S. (1989) "La casa comune europea" Milano, Mondadori, p. 291.

¹¹⁷ Tihomirow, A. *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi*, p. 134.

¹¹⁸ *Ivi*, p. 152.

televisione e in radio un Comitato per lo stato di emergenza¹¹⁹: “A causa dell’incapacità per motivi di salute di Mikhail S. Gorbaciov di svolgere le sue funzioni di presidente dell’URSS sulla base dell’articolo 127, paragrafo 7, della Costituzione dell’URSS, ha assunto la carica di presidente dell’URSS dal 19 agosto 1991 il vicepresidente dell’URSS Ghennadi I. Yanaev”¹²⁰. I golpisti, definiti “il comitato del Otto”¹²¹ da Giuseppe Vacca, erano anche “esponenti del governo (di Gorbaciov), del partito, delle forze armate e dei servizi con i quali aveva stretto alleanza pochi mesi prima”¹²². Essi annunciarono anche le loro intenzioni, definendole “misure urgenti”¹²³. Esse dovevano essere temporanee e avevano il fine di “stabilizzare al più presto la situazione in URSS, a normalizzare la vita socio-economica, ad attuare le necessarie trasformazioni e a creare le condizioni per lo sviluppo generale del paese”¹²⁴. Il Comitato statale per lo stato di emergenza (GKChP) fece un appello al popolo sovietico, criticando il governo di Gorbaciov: “La nostra madrepatria è in pericolo mortale! La politica di riforme avviata da M. S. Gorbaciov, concepita come un mezzo per assicurare uno sviluppo dinamico del paese e la democratizzazione della vita pubblica, è giunta ad un vicolo cieco per una serie di ragioni”¹²⁵. Infine, annunciarono: “Ci sono state forze estremiste che hanno preso la strada dell’eliminazione e dell’Unione Sovietica, del crollo dello stato e della presa al potere ad ogni costo”¹²⁶.

Eltsin era totalmente in disaccordo con l’avvenuto, definendolo un “colpo di stato di destra”¹²⁷ e “un colpo di stato militare da un gruppo di banditi”¹²⁸, e invitò la popolazione a scioperare. Di conseguenza, le persone scesero nelle piazze e nelle strade, e alcuni componenti del Comitato di stato temporaneo si dimisero. Tre giorni dopo, il

¹¹⁹ Franco Quintano, Redazione ANSA, “Il golpe anti Gorbaciov che avviò la fine dell’URSS- Il putsch dell’agosto ’91 fallì in tre giorni ma a Natale lasciò” Roma, 26.06.2023 https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2023/06/25/il-golpe-anti-gorbaciov-che-avvio-la-fine-dellurss_d6843ef7-ed43-407b-8f78-565674412a43.html ultimo accesso: 9 settembre 2023.

¹²⁰ Tihomirow, A. *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi*, p. 143.

¹²¹ Vacca, G. (2019) “La Sfida di Gorbaciov. Guerra e pace nell’era globale” Salerno editore, p. 67.

¹²² *Ibidem*.

¹²³ Franco Quintano, Redazione ANSA, “Il golpe anti Gorbaciov che avviò la fine dell’URSS- Il putsch dell’agosto ’91 fallì in tre giorni ma a Natale lasciò”.

¹²⁴ *Ibidem*.

¹²⁵ Tihomirow, A. *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi*, p. 143.

¹²⁶ *Ibidem*.

¹²⁷ Franco Quintano, Redazione ANSA, “Il golpe anti Gorbaciov che avviò la fine dell’URSS- Il putsch dell’agosto ’91 fallì in tre giorni ma a Natale lasciò”.

¹²⁸ Tihomirow, A. *Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi*, p. 143.

21 agosto 1991, Eltsin annunciò il fallimento del colpo di stato, la sera stessa Gorbaciov rientrò a Mosca insieme alla moglie Raissa, e il giorno dopo narrò l'avvenuto in televisione, spiegando che il golpe fallì grazie al successo del processo della perestrojka.

Nonostante il fallimento del golpe, il 24 agosto 1991 Gorbaciov si dimise dalla sua carica di Segretario generale del Comitato Centrale del PCUS e suggerì che “la forza trainante e guida della nostra società” si scioglia.

In questo modo peggiorò il periodo di crisi e confusione nelle diverse repubbliche dell'Unione Sovietica. La situazione in Georgia e Azerbaijan si complicò, l'Ucraina si dichiarò indipendente, la Russia riconobbe l'indipendenza della Lettonia, della Lituania e dell'Estonia, in Bielorussia vi fu una crisi di governo. Poco dopo, anche gli altri stati riconobbero ufficialmente le tre repubbliche baltiche e fu dichiarata anche l'indipendenza della Moldavia e dell'Azerbaijan. All'inizio di settembre vi fu il Congresso straordinario dei deputati del popolo dell'URSS, il quale dichiarò l'inizio del periodo di transizione e l'abolizione della carica di vicepresidente dell'URSS. Pertanto, la massima autorità durante questo periodo sarebbe stato il Soviet Supremo bicamerale, composto dal Consiglio delle Repubbliche e dal Consiglio dell'Unione.

2.5 La fine della perestrojka

“Il tempo punisce chi non si accorge del suo passaggio”¹²⁹ M.S. Gorbaciov

Il 25 dicembre 1991 Mihail Sergeevic Gorbaciov pronunciò un discorso televisivo della durata esatta di dieci minuti, nel quale annunciò le sue dimissioni: “Cari compatrioti! Concittadini! A causa della situazione attuale con la formazione della

¹²⁹ Sergio Romano “La caduta del muro di Berlino e le sue conseguenze” 05.11.2019, [ispionline.it https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/la-caduta-del-muro-di-berlino-e-le-sue-conseguenze-24323](https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/la-caduta-del-muro-di-berlino-e-le-sue-conseguenze-24323) ultimo accesso: 15 settembre 2023

Comunità degli Stati Indipendenti, sto terminando le mie attività di Presidente dell'URSS”¹³⁰. Dopo, spiegò il motivo della sua decisione: “Ho preso questa decisione come una questione di principio. Ho sostenuto fermamente l'indipendenza, l'autonomia dei popoli, e la sovranità delle repubbliche. Ma allo stesso tempo ho sostenuto la conservazione dello stato dell'Unione, l'integrità del paese. Gli eventi hanno fatto un percorso diverso. Ha prevalso la linea di smembramento del paese e il disimpegno dello stato, con cui non posso essere d'accordo.”¹³¹. Poi, aggiunse: “Sono convinto che decisioni di questa portata debbano essere prese sulla base della volontà del popolo.”¹³². L'ormai ex-presidente era visibilmente scontento e addolorato nel dare questa notizia, ma anche deluso dalle azioni dei suoi colleghi. Nonostante ciò, disse: “Farò tutto quanto in mio potere per garantire che gli accordi ivi firmati portino a una vera armonia nella società, facilitino la ripresa dalla crisi e il processo di riforma”¹³³.

Dopo l'annuncio, Gorbaciov decise di fare una ricostruzione degli avvenimenti passati durante il suo mandato, dal 1985: “La società stava soffocando nella morsa del comando e del sistema burocratico. Condannata a servire l'ideologia e a sopportare il terribile fardello di una corsa agli armamenti, era al limite del possibile. Tutti i tentativi di riforme parziali - e ce ne sono stati molti - sono falliti uno dopo l'altro. Il paese stava perdendo la sua prospettiva. Era impossibile vivere così. Abbiamo dovuto cambiare radicalmente tutto”¹³⁴. In questo modo egli si giustificò per le decisioni prese in passato, e per mettere a tacere le numerose critiche nei suoi confronti. Successivamente diede un giudizio ai suoi provvedimenti: “Ho capito che era difficile e persino rischioso avviare riforme di tale portata in una società come la nostra. Ma ancora oggi sono convinto della correttezza storica delle riforme democratiche iniziate nella primavera del 1985”¹³⁵. Poi disse che, nonostante le difficoltà trovate, “ciò che è stato fatto dovrebbe essere apprezzato”¹³⁶, e fece una lista dei risultati ottenuti: la società “è stata

¹³⁰ Redazione La Repubblica, “Le dimissioni di Gorbaciov: “Metto fine alla mia opera di presidente dell'URSS”” 03.12.2021 video.repubblica.it <https://video.repubblica.it/paywall/longform-russia-dimissioni-gorbaciov/402880/403589> ultimo accesso: 14 settembre 2023.

¹³¹ *Ibidem.*

¹³² *Ibidem.*

¹³³ *Ibidem.*

¹³⁴ *Ibidem.*

¹³⁵ *Ibidem.*

¹³⁶ *Ibidem.*

liberata politicamente e spiritualmente”¹³⁷, fu eliminato il sistema totalitario e iniziò il lavoro verso la democrazia e la libertà, sia dal punto di vista politico, sia dal punto di vista umano, ma anche dal punto di vista economico, difatti fu introdotta la privatizzazione.

In seguito, Gorbaciov dichiarò finita la guerra fredda, come fu fermata la corsa agli armamenti e la “folle militarizzazione del paese”¹³⁸. Inoltre: “Popoli nazioni hanno ricevuto una reale libertà di scegliere la via della loro autodeterminazione. La ricerca di una riforma democratica di uno Stato multinazionale ci ha portato alla soglia di concludere un nuovo Trattato dell'Unione”¹³⁹. Aggiunse anche: “Sono consapevole dell'insoddisfazione per l'attuale difficile situazione, delle aspre critiche delle autorità a tutti i livelli e personalmente delle mie attività. Ma ancora una volta vorrei sottolineare: i cambiamenti cardinali in un paese così enorme, e anche con una tale eredità, non possono passare senza dolore, senza difficoltà e shock.”¹⁴⁰.

Infine, le ultime parole di Gorbaciov come presidente dell'Unione Sovietica furono di ringraziamento, speranza e auguri:

“Lascio il mio posto con ansia. Ma anche con speranza, con fede in voi, nella vostra saggezza e forza di spirito. Siamo gli eredi di una grande civiltà, e ora dipende da tutti farla rivivere in una nuova vita moderna e dignitosa.

Voglio ringraziare sinceramente coloro che in questi anni sono stati con me per un'azione giusta e buona. Sicuramente alcuni errori avrebbero potuto essere evitati, molto avrebbe potuto essere fatto meglio. Ma sono sicuro che prima o poi i nostri sforzi comuni daranno i loro frutti, i nostri popoli vivranno in una società prospera e democratica.

Vi auguro tutto il meglio”¹⁴¹.

¹³⁷ *Ibidem.*

¹³⁸ *Ibidem.*

¹³⁹ *Ibidem.*

¹⁴⁰ *Ibidem.*

¹⁴¹ *Ibidem.*

RAFFRONTO DELL'OPINIONE PUBBLICA RIGUARDO GORBACIOV

3.1 L'opinione pubblica nei confronti di Gorbaciov dopo la sua morte: analisi della stampa russa

“È chiaro che l'efficacia dell'opinione pubblica dipende molto da quanto essa è competente, dal fatto cioè se possiede o no informazioni attendibili.”¹⁴²

M.S. Gorbaciov

In Russia vi sono state opinioni contrastanti su Gorbaciov fin dall'inizio della sua carriera. Come afferma Andrej Kozenko in un suo articolo su BBC London¹⁴³, la

¹⁴² Gorbaciov, M.S. (1989) “La casa comune europea” Milano, Mondadori, p. 295.

¹⁴³ Kozenko Andrej, “Умер Михаил Горбачев. Политик, который полностью изменил нашу жизнь - даже если и не планировал этого” (è morto Mikhail Gorbaciov. Un politico che ha cambiato del tutto la nostra vita – nonostante non fosse nei suoi piani), BBC London, 31.08.22.

politica di Gorbaciov ha rovinato la grande Unione Sovietica, ma ha anche dato la libertà a diverse persone. Questo articolo è tra i pochi scritti da russi, o ex-sovietici, che cela un'opinione o una minima compassione nei confronti dell'ex leader. Difatti la maggioranza degli articoli di grandi testate russe si sono limitati ad annunciarne la morte, e, al massimo, hanno aggiunto una breve biografia di Gorbaciov, spesso quasi a modo di elenco. Ad esempio, il 30 agosto la rivista tass.ru ha dichiarato la morte di Gorbaciov scrivendo: “Questa sera, dopo una malattia pesante e duratura, è morto Mihail Sergeevic Gorbachev”¹⁴⁴. In seguito, ha raccontato la sua vita politica in qualche riga, spiegando dove ha studiato, quando ha iniziato la sua carriera, e che “dopo essere stato presidente dell'Urss si è dedicato alla letteratura e alla vita sociale”¹⁴⁵.

Vi sono anche giornali che hanno scritto biografie complete e dettagliate di Gorbaciov, come ria.ru, o altri che hanno spiegato dove e quando sarà il funerale. L'atmosfera, però, rimane sempre fredda e impersonale. Probabilmente è proprio questo lo scopo dei giornalisti, ossia riportare l'accaduto, dare alcune informazioni sul futuro prossimo, e al massimo ricordare le azioni più importanti svolte dall'ex Segretario Generale che ha reso possibile la fine della guerra fredda, ma che ha causato la caduta di quella che è stata la patria di molti per diversi anni. Per quanto riguarda le opinioni, i giornalisti lasciano questo compito ai lettori. Bisogna anche considerare il fatto che la maggioranza degli articoli siano stati scritti proprio il giorno della morte di Gorbaciov, probabilmente appena i giornalisti ne fossero venuti a conoscenza.

Vi sono anche alcuni articoli più dettagliati, come vedomosti.ru, che oltre a scrivere ciò che le altre testate già hanno fatto, analizza le sue fonti e riporta le parole di alcuni leader nel mondo riguardo la morte dell'ex presidente, come il tweet di Ursula Von Der Leyen, la quale scrive che Gorbaciov era “un leader affidabile e rispettabile”¹⁴⁶ e aggiunge: “Ha svolto un ruolo decisivo nella cessazione della guerra fredda e nella distruzione della cortina di ferro”¹⁴⁷. Infine: “Non ci dimenticheremo

¹⁴⁴ Chumichev Aleksandr, “Умер Михаил Горбачев” (è morto Mikhail Gorbaciov), 30.08.22, Tass.ru.

¹⁴⁵ *Ibidem*.

¹⁴⁶ “Михаил Горбачев умер после продолжительной болезни” (è morto Gorbaciov dopo una lunga malattia), 30.08.22, Vedomosti.ru <https://www.vedomosti.ru/politics/articles/2022/08/30/938381-mihail-gorbachev>. Ultimo accesso: 15 settembre 2023.

¹⁴⁷ *Ibidem*.

dell'eredità che ci ha lasciato”¹⁴⁸. Riporta anche il tweet dell'ex premier Silvio Berlusconi, che lo ha definito: “Una persona che ha cambiato la storia del XX secolo”¹⁴⁹. L'articolo termina con un breve paragrafo riguardo il presidente russo Vladimir Putin, che, come ha annunciato il suo portavoce Dmitrij Peskov, esprime le sue condoglianze, e manderà un telegramma alla famiglia e ai cari dell'ex presidente.

Anche [lenta.ru](#) dedica più parole all'annuncio della morte di Gorbaciov: dopo la notizia, spiega in quale ospedale fosse morto e per quale malattia. In seguito, comunica il luogo della sua sepoltura, accanto alla moglie Raissa. Dopodiché riporta anche le parole di più personaggi, come politici russi, ma anche personaggi stranieri, come A. Gutterish, il segretario delle Nazioni Unite, ma anche Arnold Schwarzenegger.

3.2 L'opinione pubblica nei confronti di Gorbaciov dopo la sua morte: analisi della stampa italiana

“Gorbachev aveva un certo fascino personale, una bella moglie, un'andatura disinvolta, qualcosa che piaceva e piace ancora probabilmente a molti occidentali, molto meno, come la storia ha provato, ai russi, oggi Russia, aldilà del cordoglio e del lutto pubblico, giusto e inevitabile, la fama di Gorbaciov è veramente ai minimi termini perché viene considerato colui che senza necessità tentando di portare avanti riforme abbastanza improbabili e ambigue ha di fatto accelerato la fine dell'unione sovietica e ha prodotto quella che Putin definisce la grande catastrofe geopolitica di questo secolo”¹⁵⁰ L. Caracciolo

¹⁴⁸ *Ibidem.*

¹⁴⁹ *Ibidem.*

¹⁵⁰ La tragedia di Gorbacev (Gorbaciov) - L'approfondimento di Lucio Caracciolo, Limes rivista italiana <https://www.youtube.com/watch?v=pYF0LjTbrW4> ultimo accesso: 19 agosto 2023.

Anche in Italia sono stati pubblicati degli articoli sui gesti e le parole del leader russo, come [repubblica.it](https://www.repubblica.it), che mostra il video di Vladimir Putin mentre rende omaggio alla bara di Gorbaciov. Il titolo “Morte Gorbaciov, il freddo addio di Putin: inchino e bouquet di rose rosse davanti alla bara”¹⁵¹ è già esaustivo e nell’articolo non vi sono molte più informazioni. La differenza maggiore dalle notizie russe si nota dalla perdita dell’impersonalità, l’autore dell’articolo commenta il video già nelle prime parole, in modo che il lettore possa avere un’opinione avendo semplicemente letto il titolo e non avendo visto il video.

Fra le testate giornalistiche italiane, l’Ansa è la più oggettiva. Difatti, l’articolo che annuncia la morte dell’ex presidente, come quelli russi, si limita a riportare la notizia e a scrivere una biografia della sua vita politica. In un altro articolo, intitolato “Da Mattarella a Macron, il mondo omaggia Gorbaciov”¹⁵² vengono riportate le parole di diversi leader, come il presidente italiano Sergio Mattarella, che dichiara che “il debito nei suoi confronti è grande, soprattutto da parte degli europei”¹⁵³ e che “il suo messaggio di pace è attuale per l’Ucraina”¹⁵⁴, ma anche Macron, il quale “ha salutato con un post su Twitter la memoria di “un uomo di pace le cui scelte hanno aperto un percorso di libertà ai russi. Il suo impegno per la pace in Europa ha cambiato la nostra storia comune”¹⁵⁵. Ha riportato anche le parole di Vladimir Putin, che lo ha giudicato “un politico e uno statista che ha avuto una influenza importante sulla Storia del mondo”¹⁵⁶.

Per ciò che concerne La Repubblica, Enrico Franceschini ricorda le numerose interviste svolte all’ex presidente, descrivendolo “gioviale, caloroso, dotato di un’esauribile energia”¹⁵⁷ anche poche ore dopo aver annunciato le sue dimissioni. In

¹⁵¹ “Morte Gorbaciov, il freddo addio di Putin: inchino e bouquet di rose rosse davanti alla bara” 01.09.22, [repubblica.it https://video.repubblica.it/mondo/morte-gorbaciov-il-freddo-addio-di-putin-inchino-e-bouquet-di-rose-rosse-davanti-alla-bara/424400/425355](https://video.repubblica.it/mondo/morte-gorbaciov-il-freddo-addio-di-putin-inchino-e-bouquet-di-rose-rosse-davanti-alla-bara/424400/425355). Ultimo accesso: 15 settembre 2023.

¹⁵² Redazione ANSA, “Da Mattarella a Macron, il mondo omaggia Gorbaciov” Roma, 31.08.22 https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2022/08/31/da-mattarella-a-macron-il-mondo-omaggia-gorbaciov_fd7f5502-692e-44ba-92ed-d590aee2e850.html. Ultimo accesso: 15 settembre 2023.

¹⁵³ *Ibidem*.

¹⁵⁴ *Ibidem*.

¹⁵⁵ *Ibidem*.

¹⁵⁶ *Ibidem*.

¹⁵⁷ Enrico Franceschini, “Mikhail Gorbaciov, l’uomo visto nel momento della sconfitta” [repubblica.it](https://www.repubblica.it/esteri/2022/08/31/news/mikhail_gorbaciov_morto_fine_urss-363559762/), 31.08.22 https://www.repubblica.it/esteri/2022/08/31/news/mikhail_gorbaciov_morto_fine_urss-363559762/. Ultimo accesso: 15 settembre 2023.

seguito, aggiunge che “Mihail Sergeevic non dava l’impressione di uno sconfitto, non appariva demoralizzato o depresso: al contrario, in un certo senso era come se gli avessero levato un formidabile peso dalle spalle”¹⁵⁸. Il giornalista, quindi, ha un ricordo positivo del primo e ultimo presidente dell’Unione sovietica, e ne scrive anche una biografia più dettagliata, diversa dalle solite, iniziando dalla sua infanzia e raccontandone episodi e piccole caratteristiche. Infine, conclude l’articolo affermando: “Il leader che per liberare un impero lo ha distrutto, era fatto così: sapeva ridere di se stesso. Perfino nel momento in cui aveva perso tutto”¹⁵⁹.

¹⁵⁸ *Ibidem.*

¹⁵⁹ *Ibidem.*

Conclusion

Questo elaborato ha studiato e analizzato in primo luogo la vita di Mihail Sergeevic Gorbaciov, cominciando dagli eventi più importanti della sua infanzia e gioventù, come i suoi studi e i suoi primi passi nel mondo della politica, arrivando alla sua carriera da Segretario Generale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica e, infine, nel nuovo ruolo di presidente dell'URSS. Sono stati riportati i suoi discorsi e le sue riforme più significativi, tra cui il primo annuncio al plenum del Comitato centrale del PCUS il 23 aprile 1985, nel quale comunicò i suoi obiettivi per gli anni seguenti, ma anche il suo ultimo discorso in qualità di presidente dell'Unione Sovietica, nel quale dichiarò in televisione nazionale le sue dimissioni e la disgregazione dell'URSS, cedendo il controllo della nuova Federazione russa a Boris Nikolaevic Eltsin. Da ogni dichiarazione dell'ex Segretario Generale si può notare come credesse nei suoi obiettivi e come fosse pieno di speranza. Egli si descrisse sempre come un comunista ed estremamente sfavorevole alla disgregazione dell'Unione Sovietica. Rimase anche sempre fedele ai suoi ideali, ad esempio la lotta alle armi nucleari, contro la quale lottò, e si dichiarò avverso fino alla sua morte.

In secondo luogo, al terzo capitolo, vi è un'indagine riguardante l'opinione pubblica dell'ex Segretario Generale e presidente dopo la sua morte. Sono stati raggruppati numerosi articoli di giornale italiani e russi, i quali annunciano la morte di Gorbaciov, e, spesso, ne scrivono una biografia o riportano le parole o video che diverse figure politiche hanno dedicato all'ex dirigente sovietico. Il capitolo è suddiviso in sotto capitoli per permettere un confronto tra le notizie e i sentimenti percepiti in Italia e per quelli percepiti in Russia.

Dopo un'attenta analisi e un confronto tra gli articoli citati è possibile concludere affermando che M.S. Gorbaciov sembra più apprezzato in Italia, probabilmente perché fu il presidente sovietico più vicino all'Occidente e colui che si impegnò di più a

mantenere la pace tra il mondo capitalista e quello comunista, in un periodo in cui la guerra sembrava poter scoppiare da un momento all'altro. In Russia, invece, i saluti a Gorbaciov sono sembrati più freddi, come se non fosse stato possibile perdonare tutti i suoi errori, dalle code nei supermercati, alla crisi economica e alle diverse proteste, ma soprattutto della caduta del comunismo e dell'Unione Sovietica.

Bibliografia

- “Morte Gorbaciov, il freddo addio di Putin: inchino e bouquet di rose rosse davanti alla bara” 01.09.22, repubblica.it <https://video.repubblica.it/mondo/morte-gorbaciov-il-freddo-addio-di-putin-inchino-e-bouquet-di-rose-rosse-davanti-alla-bara/424400/425355>
- “Михаил Горбачев умер после продолжительной болезни” (è morto Gorbaciov dopo una lunga malattia), 30.08.22, Vedomosti.ru <https://www.vedomosti.ru/politics/articles/2022/08/30/938381-mihail-gorbachev>
- Biatov Evgenij, “Умер Михаил Горбачев” (è morto Mikhail Gorbaciov) 30.08.22 (aggiornato il 31.08.22) <https://ria.ru/20220830/gorbachev-1813287586.html>
- Chumichev Aleksandr, “Умер Михаил Горбачев” (è morto Mikhail Gorbaciov), 30.08.22, Tass.ru <https://tass.ru/politika/15601799>
- Enrico Franceschini, “Mikhail Gorbaciov, l’uomo visto nel momento della sconfitta” repubblica.it, 31.08.22 https://www.repubblica.it/esteri/2022/08/31/news/mikhail_gorbaciov_morto_fine_urss-363559762/
- Ezio Mauro “È morto Mikhail Gorbaciov, padre della perestrojka” repubblica.it, 30.08.22 (aggiornato il 31.08.22) https://www.repubblica.it/esteri/2022/08/30/news/morto_mikhail_gorbaciov-363552097/
- Fagiolo, S. “La Russia di Gorbaciov. Il nuovo corso della politica russa settanta anni dopo l’Ottobre” Franco Angeli editore, 1988.

- Francesco Curradori, “Morto Mikhail Gorbaciov, l’ultimo presidente dell’Urss” 30.08.22, [ilgiornale.it https://www.ilgiornale.it/news/mondo/addio-mikhail-gorbaciov-1439454.html](https://www.ilgiornale.it/news/mondo/addio-mikhail-gorbaciov-1439454.html)
- Friedrich Durrenmatt (tradotto da Anita Raja) “Gorbacev, la paura e la ragione” 31.08.22, [micromega.net https://www.micromega.net/gorbacev-la-paura-e-la-ragione/](https://www.micromega.net/gorbacev-la-paura-e-la-ragione/)
- Gallo Domenico “Gorbacev, il sogno e l’incubo” 02.09.22 micromega.net <https://www.micromega.net/gorbacev-il-sogno-e-lincubo/>
- Gorbaciov, M.S. (1987) “Perestrojka, il nuovo pensiero per il nuovo paese e per il mondo” Milano, Mondadori
- Gorbaciov, M.S. (1989) “La casa comune europea” Milano, Mondadori
- Herzog incontra Gorbaciov – Clip – Chernobyl, I Wonder Pictures 17 giugno 2020 https://www.youtube.com/watch?v=4J_kV6GkN7g ultimo accesso: 15 agosto 2023
- Kozenko Andrej, “Умер Михаил Горбачев. Политик, который полностью изменил нашу жизнь - даже если и не планировал этого” (è morto Mikhail Gorbaciov. Un politico che ha cambiato del tutto la nostra vita – nonostante non fosse nei suoi piani), BBC London, 31.08.22 <https://www.bbc.com/russian/features-62743719>
- Massari Maurizio “Ricordi diplomatici dall’Urss di Gorbaciov” 02.09.22 [limesonline.com https://www.limesonline.com/ricordi-diplomazia-urss-gorbaciov/129025](https://www.limesonline.com/ricordi-diplomazia-urss-gorbaciov/129025)
- Pravda”, articolo n° 144, 24 aprile 1985. Reperibile al link <http://www.historyru.com/docs/rulers/gorbachev/gorbachev-doc-3.html#/overview> (ultimo accesso: 15 luglio 2023).
- Redazione Ansa, “Addio a Mikhail Gorbaciov, l’ultimo leader dell’URSS” Roma, 31.08.2022 https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2022/08/30/morto-a-91-anni-mikhail-gorbaciov-lultimo-leader-dellurss_2c960ee5-2a54-47d1-ac50-8fbf0991b033.html
- Redazione ANSA, “Gorbaciov e il Nobel per la Pace per la perestrojka- Premiato nel 1990, fu celebrato più in America che in URSS” 31.08.2022 <https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2022/08/31/gorbaciov-e-il-nobel-per-la->

[pace-per-la-perestroika- d82a4a91-84d6-4c9e-9592-2792e2091dfd.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2015/05/15/gorbaciov-critica-sua-campagna-antialcol-9b1f5cef-35e1-4edb-b8e1-138fdbb603ad.html) ultimo accesso: 06 settembre 2023

- Redazione ANSA, “Gorbaciov critica sua campagna antialcol- fu troppo drastica” Mosca, 15.05.2015 <https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2015/05/15/gorbaciov-critica-sua-campagna-antialcol-9b1f5cef-35e1-4edb-b8e1-138fdbb603ad.html>
- Redazione ANSA, “Gorbaciov, il padre della perestroika” Roma, 30.08.22 <https://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2021/03/01/gorbaciov-domani-il-padre-della-perestroika-compie-90-anni-603a4a98-4296-4607-b882-752edadbab8d.html>
- Franco Quintano, Redazione ANSA, “Il golpe anti Gorbaciov che avviò la fine dell’URSS- Il putsch dell’agosto ’91 fallì in tre giorni ma a Natale lasciò” Roma, 26.06.2023 <https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2023/06/25/il-golpe-anti-gorbaciov-che-avvio-la-fine-dellurss-d6843ef7-ed43-407b-8f78-565674412a43.html> ultimo accesso: 9 settembre 2023
- Redazione ANSA, “Putin rende omaggio a Gorbaciov ‘politico e statista’. Un rapporto tra sostegno e critiche” Roma, 31.08.22 <https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2022/08/31/putin-rende-omaggio-a-gorbaciov-politico-e-statista-b1a08852-780f-431f-8f1c-9c4026029885.html>
- Redazione esteri Repubblica, “Un leader raro’, ‘un uomo di pace’, capace di ‘abbattere muri’: il ricordo corale dei leader politici sulla scomparsa di Gorbaciov” [repubblica.it,](https://www.repubblica.it/esteri/2022/08/31/news/morte_gorbaciov_reazioni-363594509/) 31.08.22 https://www.repubblica.it/esteri/2022/08/31/news/morte_gorbaciov_reazioni-363594509/
- Redazione La Repubblica, “Marco Rizzo brinda per la morte di Mikhail Gorbaciov su twitter: ‘Dal ’91 aspettavo questo momento’” 31.08.22 [repubblica.it](https://www.repubblica.it/politica/2022/08/31/news/marco_rizzo_gorbaciov-363560942/) https://www.repubblica.it/politica/2022/08/31/news/marco_rizzo_gorbaciov-363560942/
- Redazione ANSA, “Da Mattarella a Macron, il mondo omaggia Gorbaciov” Roma, 31.08.22 [https://www.ansa Ansa.it/sito/notizie/mondo/2022/08/31/da-mattarella-a-macron-il-mondo-omaggia-gorbaciov fd7f5502-692e-44ba-92ed-d590aee2e850.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2022/08/31/da-mattarella-a-macron-il-mondo-omaggia-gorbaciov-fd7f5502-692e-44ba-92ed-d590aee2e850.html)

- Redazione La Repubblica, “Le dimissioni di Gorbaciov: “Metto fine alla mia opera di presidente dell’URSS”” 03.12.2021 video.repubblica.it <https://video.repubblica.it/paywall/longform-russia-dimissioni-gorbaciov/402880/403589> ultimo accesso: 14 settembre 2023
- Sabadin Vittorio “Morto Mikhail Gorbaciov, l’ultimo leader dell’Urss aveva 92 anni: addio all’uomo che vinse la Guerra Fredda” 30.08.22 ilmessengero.it https://www.ilmessengero.it/mondo/gorbaciov_morto_unione_sovietica_chi_era_malattia_russia_ultime_notizie-6898760.html?refresh_ce
- Scott Antonella, “Morto Gorbaciov, l’addio con i ‘distinguo’ del Cremlino”, 31.08.22 ilsole24ore.com https://www.ilsole24ore.com/art/morto-gorbaciov-l-addio-i-distinguo-cremlino-AE5FTkwB?refresh_ce=1
- Sergio Romano “La caduta del muro di Berlino e le sue conseguenze” 05.11.2019, ispionline.it <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/la-caduta-del-muro-di-berlino-e-le-sue-conseguenze-24323> ultimo accesso: 15 settembre 2023
- Sovina Marina “Умер Михаил Горбачев” (è morto Mikhail Gorbaciov), 31.08.22, lenta.ru https://lenta.ru/news/2022/08/31/pohoroni_gorbachev/
- Tarsis Mikos, Gavallotti Enrico, “L’idealista Gorbaciov: le forme del socialismo” Independently published, 2018.
- Tihomirow, A. (2020) “Mikhail Gorbaciov: la storia degli eventi” Edizione Sapienza.
- Vacca, G. (2019) “La Sfida di Gorbaciov. Guerra e pace nell’era globale” Salerno editore.
- *Gorbaciov: non sapevamo nulla- “Non abbiamo nascosto niente, non capimmo subito”*, lastampa.it, 15 aprile 2006 <https://www.lastampa.it/esteri/2006/04/15/news/gorbaciov-non-sapevamo-nulla-1.37157856/> ultimo accesso: 15 agosto 2023

